

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 5 Febbraio S. Agata	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 Vespere.
MARTEDÌ 6 Febbraio S. Paolo Miki e compagni martiri	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa e vespero, def. Pogliani Ernesta.
MERCOLEDÌ 7 Febbraio Ss. Perpetua e Felicità	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 Vespere.
GIOVEDÌ 8 Febbraio S. Girolamo Emiliani	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa, adorazione e vespero, def. Angelo.
VENEDÌ 9 Febbraio S. Giuseppina Bakhita	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 Vespere.
SABATO 10 Febbraio S. Scolastica	ore 8.00 Lodi. ore 10.00 S. Messa dei malati (in S. Carlo) ore 18.00 S. Messa, def. Sandri Gaetano.
DOMENICA 11 Febbraio Domenica del perdono	ore 9.00 S. Messa, def. Bernardetta ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. ore 18.00 S. Messa, def. Silvano Angonova.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

La vera educazione

Siamo i collaboratori della vostra gioia (2Cor 1,24)

Come collaborare alla gioia degli altri?

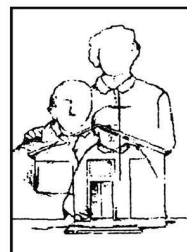
E' il segreto della paternità e maternità spirituale; è il segreto della vera educazione; è il segreto di una vita in profonda sintonia con lo Spirito che, passando attraverso la nostra povera umanità, ne fa uno strumento dell'amore paterno e materno di Dio verso gli altri; un amore forte e tenerissimo per ogni sua creatura.

E' questo un compito proprio degli educatori ma anche di ogni cristiano; è un compito estremamente delicato ma importantissimo. Si tratta di essere, sull'esempio di Gesù, insieme padre, madre, maestro, pastore, medico, amico, servo di tutti.

Si tratta di collaborare con lo Spirito Santo che plasma ogni anima in modo unico e irripetibile, rispettando la natura e nello stesso tempo liberandola da ciò che ostacolerebbe la fioritura della grazia.

Soltanto l'amore educa veramente e fa fiorire le anime nella santità, anche quando esse sembrano fili d'erba avvizziti, senza potenzialità di riprendersi. L'educazione è un miracolo dell'amore, dello Spirito Santo che agisce con tutti i suoi doni di grazia. E posso dire, con grato stupore, che di questi miracoli ne ho visti tanti e ne ho sempre sotto i miei occhi

Anna Maria Cànopi
(da "Parole di luce" - Ed. Paoline)



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.

02.35.61.866 - www.gmgnovate.it - sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno III - n. 19

4 Febbraio 2018

Giornata del malato 2018 La Chiesa che si prende cura

Pubblichiamo il messaggio di papa Francesco per la XXVI Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2018).

Cari fratelli e sorelle,

il servizio della Chiesa ai malati e a coloro che se ne prendono cura deve continuare con sempre rinnovato vigore, in fedeltà al mandato del Signore (cfr Lc 9,2-6; Mt 10,1-8; Mc 6,7-13) e seguendo l'esempio molto eloquente del suo Fondatore e Maestro.

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «**“Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre”**. E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé» (Gv 19,26-27).

1. Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

Innanzitutto, le parole di Gesù danno origine alla **vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità**. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione.

Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria (cfr Lc 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa

preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine.

2. Il discepolo Giovanni, l'amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico. **Egli deve riconoscere Maria come propria madre**. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato, con le preoccupazioni e i progetti che ciò comporta: la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di Gesù. Perciò la

vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa. La comunità tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria.

3. Giovanni, come discepolo che ha condiviso tutto con Gesù, sa che il Maestro vuole **condurre tutti gli uomini all'incontro con il Padre**.

Egli può testimoniare che Gesù ha incontrato molte persone malate nello spirito, perché piene di orgoglio (cfr Gv 8,31-39) e malate nel corpo

(cfr Gv 5,6). A tutti Egli ha donato misericordia e perdono, e ai malati anche guarigione fisica, segno della vita abbondante del Regno, dove ogni lacrima viene asciugata. Come Maria, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni. A tutti dev'essere annunciato il Vangelo del Regno, e a tutti coloro che sono nel bisogno deve indirizzarsi la carità dei



cristiani, semplicemente perché sono persone, figli di Dio.

4. Questa vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo. Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti, il lavoro delle congregazioni cattoliche, delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca scientifica nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani. Nei Paesi dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione. Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione.

5. La memoria della lunga storia di servizio agli ammalati è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo.

6. Gesù ha lasciato in dono alla Chiesa la sua *potenza guaritrice*:

«Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: [...] imporranno le mani ai malati e questi guariranno» (Mc16,17-18). Negli Atti degli Apostoli leggiamo la descrizione delle guarigioni operate da Pietro (cfr At 3,4-8) e da Paolo (cfr At 14,8-11). Al dono di Gesù corrisponde il compito della Chiesa, la quale sa che deve portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore. La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura. Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. Pertanto, medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. E' una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno.

7. A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute. La Vergine Maria interceda per questa XXVI Giornata Mondiale del Malato; aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù, e sostenga coloro che di essi si prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 26 novembre 2017
Solenità di N.S. Gesù Cristo Re dell'universo
Francesco



AVVISI SETTIMANALI

Oggi: Giornata per la Vita

- ore 10.15 ritrovo delle famiglie e dei bambini del 1° anno di iniziazione cristiana (seconda elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi.
- sabato e domenica, fuori dalla chiesa, vendita delle primule. Tutto il ricavato andrà per il Movimento Aiuto della Vita.**

Lunedì 5 febbraio:

- ore 21.00, presso la casa parrocchiale Ss. Gervaso e Protaso, percorso in preparazione al sacramento del matrimonio.

Martedì 6 febbraio: ore 21.00, presso il salone dell'oratorio S. Luigi, presentazione della vacanza studio in Inghilterra aperta ai ragazzi delle elementari, medie e superiori.

Giovedì 8 febbraio:

- Ore 15.00, in teatro, incontro culturale sanitario per la terza età.
- ore 20.45, presso la chiesa parrocchiale di San Vittore in Rho (p.za San Vittore), incontro zonale sul tema della sinodalità con la presenza dell'Arcivescovo mons. Mario Delpini che introdurrà una relazione di Gualtiero Sigismondi dal titolo: «Il discernimento: esercizio alto di sinodalità».

Venerdì 9 febbraio:

- ore 21.00, presso la parrocchia di S. Martino a Bollate, quarta proposta di lectio divina per adulti tenuta da don Claudio Stramazzone sul tema "Egli gridava ancora più forte".

Sabato 10 febbraio:

- ore 10.00, nella chiesa di S. Carlo, funzione liturgica per la Giornata del malato (vedi box in calce).

Domenica 11 febbraio: Giornata del malato

- ore 10.15 ritrovo delle famiglie e dei bambini del 2° anno di iniziazione cristiana (terza elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi;
- ore 12.30, in oratorio, pranzo di carnevale; iscrizioni in segreteria parrocchiale entro venerdì 9 febbraio;
- nel pomeriggio, in oratorio, festa di carnevale con tanti giochi e tanto divertimento. Sono invitati speciali i bambini della Scuola dell'Infanzia.
- È la seconda domenica del mese, si raccoglie l'offerta straordinaria per le necessità della parrocchia.

SABATO 10 FEBBRAIO 2018

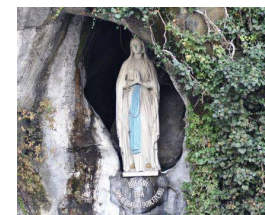
ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE

NOSTRA SIGNORA DI LOURDES e

XXVI GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO

La funzione avrà inizio alle ore 10.00 in chiesa San Carlo con:

- Santo Rosario
- Santa Messa con Unzione degli Infermi
- Esposizione
- Benedizione Eucaristica



VACANZA PER FAMIGLIE

Anche quest'anno le parrocchie novatesi organizzano una vacanza estiva in montagna per famiglie dal 4 all'11 agosto 2018 in Valle Aurina, località San Giovanni, con il desiderio di offrire a ciascuno un'occasione per trascorrere un tempo di ristoro e di vacanza in clima di condivisione. Chi avesse l'intenzione di partecipare, o semplicemente desiderasse informazioni in merito, può rivolgersi direttamente alle segreterie delle tre parrocchie o a Giacomo ed Elisabetta Maccalli (tel. 3398608336 - mail: maccallis@gmail.com).